

Identikit delle nuove leve dell'architettura italiana dopo la «generazione Erasmus»

Transnazionali e soft-tech: gli under 40

Cosa è successo dopo la generazione Erasmus? Chi sono e cosa producono gli architetti italiani che oggi hanno dai trenta ai quaranta anni? Ecco una domanda alla quale non è facile rispondere. E non tanto, per mancanza di nuove leve ma perché per loro è sempre più difficile affermarsi. A produrre una ormai cronica situazione di precarietà generazionale sono la non felice congiuntura economica, le scarse iniziative in cui si punta alla qualità, la crisi dello strumento concorsuale, la spietata concorrenza soprattutto da parte della generazione precedente (la generazione Erasmus doc) che, in nome di una gioventù, che per la verità ormai è passata, ancora rivendica il monopolio della scena tradizionalmente riservata alle nuove leve.

Non è che manchino iniziative promozionali. Agli under 40 si rivolgono numerosi premi gestiti in collaborazione con gli ordini professionali, tra questi la Rassegna lombarda di architettura under 40, e anche una sezione del premio InArch Ance, che quest'anno giunge alla terza edizione. Vi sono poi gli eventi autopromozionali. Tra i prossimi venturi uno è Under Forty, lanciato dai Giovani Architetti della Provincia di Venezia assieme al GiArch, Coordinamento nazionale delle associazioni dei giovani architetti in Italia, con lo scopo di promuovere la conoscenza e la diffusione di progetti e lavori delle nuove leve tramite presentazioni video. L'altro è il premio Ischia di architettura organizzato dall'Angia, Associazione nazionale giovani architetti e l'Ordine degli architetti di Napoli sempre con lo scopo di promuovere le proposte più innovative e di costituire una rete. Tra le iniziative che si sono concluse con successo vi è poi **Rizoma**. Lanciata ambiziosamente come la Biennale dei giovani architetti italiani ha raccolto circa 300 progetti, provenienti da tutta Italia, di cui un

centinaio sono stati selezionati ed esposti in una affollata mostra-convegno che si è recentemente svolta a Pontedera e pubblicati in un catalogo edito da Atout Maschietto Editore.

Tra gli aspetti emersi, quattro sono a mio avviso i più significativi.

Intanto che l'età media in cui si costruiscono le prime opere è salita significativamente. La prospettiva di realizzare un altro centro Pompidou a 30 anni, ripetendo l'exploit di Renzo Piano, Richard Rogers e Gianfranco Franchini, appare sempre più remota. Basta difatti sfogliare il catalogo, dove accanto ai nomi degli autori compaiono le date di nascita, per accorgersi che sono molti di più quelli nati alla fine degli anni '60 che nella decade successiva, e di questi i più numerosi sono della prima e non della seconda metà dei '70. Detto per inciso, forse questa è una delle ragioni per le quali molte iniziative permettono la partecipazione a gruppi con componenti ultraquarantenni o bloccano la soglia dei 40 alla data in cui è stato dato l'incarico e, come è noto, tra la commessa e il completamento passano diversi anni.

La seconda osservazione riguarda l'approccio quasi sempre soft e non privo di valenze ecologiche di questi progetti. Manca, però, forse per paura di perdere l'incarico tanto faticosamente acquisito, quella forte tensione sperimentale che aveva caratterizzato alcuni lavori delle generazioni precedenti. Il realismo, se da un lato produce opere molto ben fatte e credibili, dall'altro a volte si risolve in composizioni di buon gusto ma concettualmente elusive.

La terza osservazione riguarda l'uso

delle tecnologie. Sembra esaurirsi la passione per blob e «sfogliatelle» digitali. Del resto, come è stato notato da numerosi commentatori, gli architetti italiani non hanno mai mostrato una grande passione per l'high tech. C'è invece molta voglia di lavorare con mezzi semplici. Ciò, ovviamente, non

dipende solo da ragioni economiche ma fa parte di una nuova sensibilità formale, forse causata dalla crisi di un certo modello di sviluppo che è venuto alla luce a partire dall'11 settembre 2001. Pochi però si avventurano nel campo - a mio avviso molto promettente e molto più radicale - del low tech.

La quarta osservazione è di tipo geografico. Se i quarantenni hanno lanciato la cosiddetta generazione Era-

asmus, adesso ne sta nascendo una decisamente transnazionale. Forse potremo chiamarla della «coiné» o del «linguaggio condiviso». Dove gli scambi non sono più episodici ma implicano solide partnership. Almeno il 10 per cento dei gruppi selezionati sono misti. Tra questi Ufo, Lan, Silvio D'Ascia, Nabito, Mab Arquitectura, Load Architecture, Hermanitos Verdes Architetti, Estudio Barozzi Veiga. Sono loro che, mediamente, producono in questo momento i lavori più interessanti. Dove si respira un'aria internazionale, ma lontana dal deteriorare internazionalismo dello Star System. Il segreto? È di tradurre in un linguaggio comune, per condividerlo innanzi tutto con i propri stessi partner, le esperienze specifiche dei differenti bagagli culturali. ■

**“
Più difficile farsi notare: i trentenni cavalecano l'onda «eco» e stringono alleanze all'estero, ma i primi cantieri arrivano più tardi
”**

I progetti e i corti resteranno in mostra nella Torre fino al 5 Ottobre 2008

Grande successo per la prima edizione del Premio Ischia di Architettura e del Premio "i Corti di Architettura"

Ischia

La splendida Torre di Michelangelo ad Ischia, nella baia di Cartaromana, è stata la cornice per la serata inaugurale del "Premio Ischia di Architettura" e del Premio "i Corti di Architettura", manifestazione organizzata da ANGIA (Associazione Nazionale Giovani

Sabato 20 Settembre una giuria di esperti ha giudicato opere realizzate da architetti under 40 nel campo della ricezione turistica, del fitness/benessere (alberghi, terme, SPA, parchi termali, agriturismi); in concorso anche cortometraggi, diretti da giovani filmmaker, sul tema della comunicazione dello spazio e dell'architettura



Architetti e PPC), dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Napoli e Provincia e dalla Scuola del Cinema di Roma. Sabato 20 Settembre una giuria di esperti ha giudicato opere realizzate da architetti under 40 nel campo della ricezione turistica, del fitness/benessere (alberghi, terme, SPA, parchi termali, agriturismi); in concorso anche cortometraggi, diretti da giovani filmmaker, sul tema della comunicazione dello spazio e dell'architettura.

I progetti e i corti resteranno in mostra nella Torre fino al 5 Ottobre 2008.

Lo scopo del premio è evidenziare il ruolo e la responsabilità che l'architettura assume nel processo di trasformazione del paesaggio" dice Paolo Pisciotta Presidente dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Napoli e Provincia, "compito del-

l'architetto è di restituire l'inscindibilità tra "qualità della vita" e "qualità dell'architettura", ma compito delle istituzioni è valorizzare l'architettura come veicolo di sviluppo".

Alessia Guarnaccia, Presidente dell'ANGIA sostiene che "l'architettura non è solo edilizia, ma è progetto dei pieni, dei vuoti, delle connessioni, l'architettura genera relazioni sociali, economiche, culturali, produce paesaggio attivo anzi "interattivo". È una risorsa perché genera economia ed è strumento di costruzione delle politiche di sviluppo per cui bisogna utilizzarla come tale". Gli organizzatori sottolineano che volutamente il premio è stato rivolto ad opere realizzate, talaltro in un settore specifico come quello del turismo, da giovani professionisti a sottolineare soprattutto come oggi sono ancora troppo pochi questi interventi. "I feroci abusi perpetrati a danno del paesaggio

possono essere attenuati da un'inversione di tendenza, accompagnata da una rivoluzione culturale che consideri, quale punto di partenza, le dimensioni della sostenibilità per uno sviluppo del territorio compatibile con l'ambiente" dice il giovane architetto Giovannangelo de Angelis ideatore e regista dell'evento, insieme con Alessia Guarnaccia e Paolo Pisciotta, che ha coordinato il gruppo organizzatore (Daniela Marino, Lucia Règine, Morena Miglio, Rita D'Eustacchio, Lisa Vitale, Sara Castagna, Simone Verde e Roberta Inarta) formato da giovani professionisti.

Il progetto è stato patrocinato dal Senato della Repubblica, dal Consiglio Nazionale degli Architetti e PPC, dai Comuni dell'isola d'Ischia e sostenuto dalle aziende: REGINE SNC (materiali idraulici; pavimenti e rivestimenti); IMPERATORE TRAVEL tour operator;



ECONOM FERRO lavori in ferro, infissi; LAURO GROUP; ADLI - Associazione dei Datori di Lavoro - Ischia; IL GATTOPARDO HOTEL TERME & BEAUTY FARM; LA CERAMICA ANTICA; ARCA COSTRUZIONI; TAL ILLUMINAZIONE; PARCO TERMALE NEGOMBO; CEVI CERAMICA VIETRESE. Varie sono state le sezioni del "Premio Ischia di Architettura" e i vincitori. Il Premio alla carriera è andato ad Orazio La

Monaca, architetto siciliano che opera nel trapanese ed ha al suo attivo numerosi alberghi progettati e realizzati. Il Primo Posto del Premio ANGIA è stato "Lido Metropolitano. Ampliamento di un centro sportivo: ristorante-reception, piscina scoperta e relativi servizi" realizzato da Anna Chiara Morandi e Paolo Citterio, uno studio di professionisti di Saronno (VA). Il Secondo Posto del Premio ANGIA è andato

al progetto "Energia della bellezza" di Federico Verderosa, Nicola Zarra, e Rocco Lettieri; mentre il Terzo Posto è stato assegnato a "Recupero materiale e intellettuale di un'epoca in un albergo a Capri" di Massimo Esposito, Elisa Buiano e Giampaolo Grumelli. Il Primo Posto del Premio Zollinger è andato all'albergo "Villa Carolina" a Forio d'Ischia, realizzato da Francesco Felice

Bonfantino, Rossella Traversari, Antonio De Martino (studio Gnosis Architettura). Il Secondo Posto, invece è andato al progetto "AK047" di Tiziana Maria Giovanna Monti, e il Terzo al lavoro di Andrea Mattered "Mediterraneo". Il Primo Posto del Premio ANAB è stato conquistato dalla realizzazione di un fitness e beauty center in Lioni, realizzato da Federico Verderosa, Nicola Zarra, Rocco Lettieri

I progetti e i corti resteranno in mostra nella Torre fino al 5 Ottobre 2008



← SEGUE DA PAG. 19

(studio VZL +) il Primo Posto del Premio Corti di Architettura è stato vinto dal cortometraggio "Supersantos" di Armando Minopoli; il Secondo classificato è stato "La casa del

fascio" di Nicolangelo Gelormini. Mentre il Terzo Posto è stato dato a due cortometraggi, "Marcia al supplizio" di Diana Verde e l'altro "Città globale" di Yasmin Sarah Mewour. La premiazione è stata preceduta da una tavola rotonda dal titolo

Architettura-Turismo. Cinema moderata dalla giornalista Paola Zanoni. Al vivace confronto sono intervenuti: l'Onorevole Salvatore Lauro (Presidente Consorzio Arcipelago Campano), Arch. Raffaele Sirica (Presidente Consiglio

Nazionale Architetti), Arch. Luigi Prestinzenza Puglisi (Critico di Architettura), Arch. Giancarlo Allen (Associazione Nazionale Architettura Biologica), Prof. Benedetto Gravagnuolo (Presidente Facoltà Architettura Napoli), Arch. Giovanni Polazzi (Studio Archea), Ermanno Mennella (Presidente Associazione Albergatori Ischia), Renato De Rienzo (Scuola di Cinema di Roma), Arch. Paolo Pisciotta (Presidente Ordine Architetti Napoli), Arch. Alessia Guarnaccia (Presidente Associazione Nazionale Giovani Architetti).

Centro Benessere Durruei

wellness gifts

Regala il benessere

Esposizione solare?

Rigenera la pelle secca!

pacchetto idratante viso

1 pulizia viso
1 trattamento vitaminico
1 trattamento al collagene

€ 90

pacchetto idratante corpo

1 peeling corpo con visly shower
2 trattamenti "water lily"
2 trattamenti "rassoni"

€ 175

aqua wellness area

bagno turco
percorso kneipp
docce emozionali
docce polisensoriali
piscina coperta
area relax

ayurveda
shiatsu
indonesiano
hot stone
riflessologia
acqua massage

percorsi
anti-stress
drenanti
anticellulite
tonificanti
estetica viso/corpo

Vieni a scoprire le nostre idee-relax a partire da € 10
Abbonamenti, pacchetti "benessere totale" e tante opportunità risparmio.



Traversa V. Mirabella, 27 - Ischia Ponte
Tel. 081 991000 *Adiacente la Pineta Mirtina*
www.villadurruei.com

...live it, love it, book it

info@villadurruei.com





EDIL CASAMICCIOLA
 PAVIMENTI RIVESTIMENTI ARREDO BAGNO

SONNENKRAFT

L'Energia del Sole
alla portata di tutti

garanzia
10
anni

Prendi calore dal sole e risparmi il 55% sull'IRPEF

Con un impianto solare puoi risparmiare sull'IRPEF il 55% del costo dell'impianto e delle opere accessorie nei tre anni successivi all'installazione.

SONNENKRAFT: LEADER DI MERCATO
 300.000 clienti soddisfatti. 2 milioni di mq di collettori prodotti nel 2007. Tecnologie mature, esperienza pluriennale, prodotti innovativi e sicuri.

RISPARMIO ASSICURATO
 La perfetta armonia di tutti i componenti di un impianto SONNENKRAFT permette di raggiungere risultati eccezionali sul fabbisogno di energia: **90% per l'acqua calda sanitaria; 70% per il riscaldamento.**

SONNENKRAFT.

SILE
 finanziamenti con
 credito agevolato
 contro interessi